



CITTA' DI VITTORIA

RASSEGNA STAMPA

22 Giugno 2021

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90

SPED. IN ABB. POSTALE - DL 353/2003 CONV. L. 46/2004 ART. 1, C. 1

LA SICILIA



LASICILIA.it

Ragusa

MARTEDÌ 22 GIUGNO 2021 - ANNO 77 - N. 170 - € 1.50

QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1945

COVID

Le risse, i controlli e il dopo-coprifuoco

I SERVIZI pag. II

VITTORIA

“No” della Cassazione Savio torna in carcere

SALVO MARTORANA pag. VI

Finito il coprifuoco, adesso più controlli

Covid. L'ennesimo episodio di Scoglitti e le direttive per intensificare la vigilanza sulle aree più sensibili
Nello scorso weekend durante i servizi interforze identificate 709 persone e 77 locali, un denunciato

 Il sindacato di polizia chiede di rafforzare gli organici della questura: «Sono insufficienti»



Non c'è più il coprifuoco. Ma adesso sono necessari maggiori controlli. L'ennesimo episodio di Scoglitti e le direttive per intensificare la vigilanza sulle aree più sensibili evidenziano l'indispensabilità degli interventi. Anche il sindacato di polizia chiede di rafforzare gli organici della questura: «Sono insufficienti». Intanto, nello scorso weekend durante i servizi interforze identificate 709 persone e 77 locali, un denunciato. Controlli che sono destinati a proseguire anche nei prossimi giorni proprio per evitare che possano ripetersi episodi limite.

VITTORIA

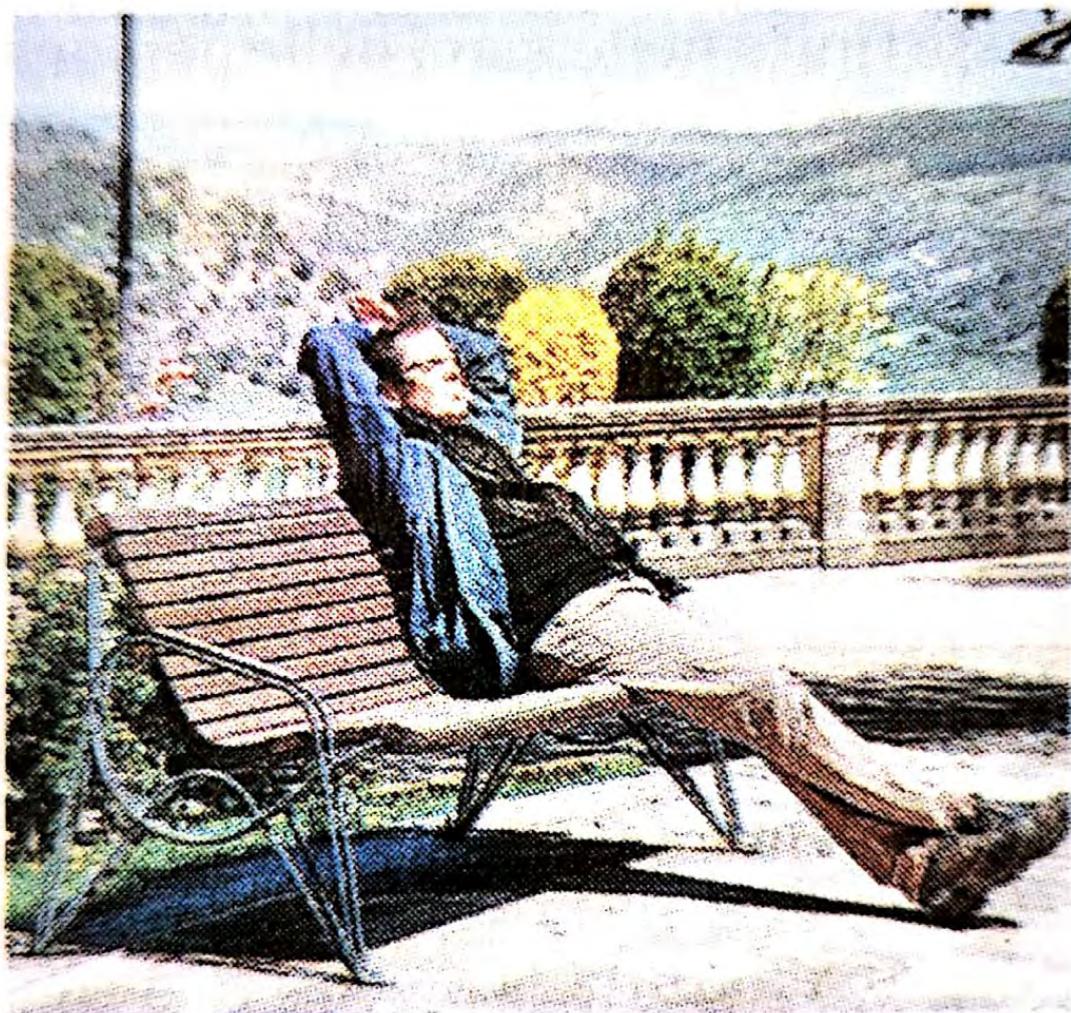
Dopo il «no» della Cassazione
torna in carcere Giovanni Savio

SALVO MARTORANA pag. VI

LA SITUAZIONE

**Lieve calo
dei contagiati
ma anche
dei ricoverati**

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA pag. III



**Nella provincia iblea
la spesa turistica
è scesa del 72%
in un solo anno**

Primo Piano

Con la fine del coprifuoco le intemperanze notturne come si fronteggeranno?

Vittoria. Dopo le risse sul litorale, l'ultimo episodio in piazza a Scoglitti e le possibili contromisure istituzionali in arrivo su tutto il territorio

GIUSEPPE LA LOTA

VITTORIA. Non è in stato di fermo ma è stato identificato dai carabinieri il tunisino che sabato pomeriggio ha creato il pandemonio sul lungomare della Lanterna all'altezza del bar Riviera a Scoglitti. L'Arma di Vittoria, coordinata dal capitano Giancarlo Fallotta, conduce le indagini e sulla base dei filmati selezionati, estrapolati e visionati dalle telecamere di videosorveglianza non è escluso che proceda d'ufficio nei confronti del nordafricano già conosciuto negli ambienti giudiziari sebbene solo per reati di piccolo conto. Anche il proprietario del bar che ha subito danneggiamenti potrebbe presentare una querela di parte.

Un ruolo importante, in tutta la vicenda, l'ha avuto l'ex finanziere Giovanni Galeano, che grazie alle tecniche di placcaggio e di disarmo apprese durante il servizio nella Gdf, è riuscito a schivare qualche colpo di bottiglia rotta, a togliere il bastone dalle mani del nordafricano, a immobilizzarlo fino a consegnarlo ai carabinieri. "Nessun atto eroico" dice Galeano - ho agito con l'istinto del senso civico e poi perché ho capito che se l'uomo visibilmente strafatto fosse finito nelle mani delle persone

Il Sap provinciale «Rafforzare l'organico della Questura»

c.r.l.r.) «L'organico della Polizia in provincia di Ragusa è carente e va potenziato». Con una lettera inviata alla deputazione nazionale e regionale iblea, il segretario provinciale del Sap, Gaetano D'Amico, chiede maggiore attenzione rispetto al lavoro svolto dalla Polizia per garantire massima efficienza e, di conseguenza, la sicurezza di tutti i cittadini. Le maggiori preoccupazioni manifestate da D'Amico riguardano l'attività di controllo dei due centri di prima accoglienza ragusani, vale a dire l'Hotspot di Pozzallo e il Centro ex Azienda Don Pietro di Contrada Cifali a Ragusa, ma anche le notizie, sempre più frequenti, di episodi di violenza e di risse nei vari centri della provincia. Va ricordato che nei giorni scorsi il sottosegretario agli Interni Nicola Molteni ha dato notizia dell'invio a Ragusa di sei agenti in più.

che aveva minacciato, chissà cosa gli sarebbe potuto accadere".

Dopo la cronaca fedele di quanto successo il pomeriggio di sabato scorso, a quasi un mese dal 29 maggio violento in piazza Cavour, si riapre il dibattito sulla sicurezza nelle zone dove la movida è entrata già a pieno regime anche in vista del superamento del coprifuoco notturno.

La prefettura fa sapere che non è escluso che si convochi un altro Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica proprio alla luce delle nuove disposizioni in tema covid. La gente continua a invocare la presenza delle forze dell'ordine, ma non vede che tutti i sabati e le domeniche l'intera zona rivierasca iblea e ancor di più Scoglitti, è presidiata da polizia, carabinieri, guardia di finanze e polizia locale.

C'è di tutto e di più, oltre alle risse c'è molta gente che barcolla ubriaca già di buon mattino e si mette alla guida come se nulla fosse. Il dopo lockdown ci ha fatto riscoprire un mondo che avevamo dimenticato e che ha bisogno di una rivisitazione generale delle regole.

La questura di Ragusa ha già preso provvedimenti drastici e non è escluso che se ne prendano altri, fa sapere il questore Giusi Agnello. Dopo le sanzioni amministrative ai 6 e-



sercenti nella piazza di Scoglitti e agli 8 denunciati che hanno partecipato alla rissa, c'è stato un provvedimento di chiusura di un locale a Comiso e un altro è in arrivo su Scoglitti. Ma come ci si muoverà da domani, senza le severe restrizioni di chiusura dei locali? "Aspettiamo il nuovo decreto" dice il questore Agnello - e ci adegueremo in base alle nuove disposizioni".

Stefano Frasca, dirigente politico della Lega vittoriese, nel segnalare l'episodio di Scoglitti, rende noto

che in questo fine settimana, mentre nella frazione marinara si consumavano gli episodi di violenza, in pieno pomeriggio ci sono stati dei furti in via Cavour a Vittoria. "Siamo stati informati - dice Frasca - da due gestori di locali della via Cavour, centro e polmone economico di Vittoria, di quanto accaduto tra sabato e domenica. Chiediamo con urgenza e forza che vengano fatti dei controlli e soprattutto incrementate le unità di controllo su tutto il territorio di Vittoria e Scoglitti".

CONSUMI

LUCIA FAVA

La spesa dei turisti stranieri crolla del 72% La fotografia impietosa dell'anno del Covid In calo (-13%) anche le iscrizioni delle imprese

Crolla di quasi il 72% la spesa dei turisti stranieri in provincia di Ragusa (del 70% in tutta la Sicilia) e, al contempo, sempre più giovani decidono di lasciare l'area iblea per emigrare in regioni più ricche. È una fotografia impietosa dei danni del Covid, sia da un punto di vista sociale che economico, quella scattata dai report sui consumi regionali predisposto dall'ufficio studi Confcommercio.

Dai dati emerge che la quota spesa degli stranieri sui consumi nel territorio regionale ammontava nel 2019 al 2,8% (2,9 in provincia di Ragusa) e nel 2020 allo 0,9 (0,8 negli Iblei). La variazione assoluta in negativo è stata di 1 miliardo e 357 milioni di euro in Sicilia (136 milioni in provincia di Ragusa, pari al 71,9%). A fronte di ciò, nel 2020, rispetto al 2019, hanno cambiato residenza, scegliendo di andare via dalla Sicilia, 33.800 persone (2.880 in provincia di Ragusa), pari allo 0,7% della popolazione isolana. La mancanza di opportunità occupazionali sul territorio ha portato parte dei residenti, anche in un anno molto difficile, a spostarsi nelle aree più ricche.

Con riferimento alla demografia d'impresa, poi, i dati rivelano che il numero delle iscrizioni, dal 2020 al 2019, è sceso del 13% così come il numero delle transazioni normalizzate delle abitazioni (-9,5%). Si è evidentemente ridotta, a causa delle restrizioni, anche la spesa per spettacoli che in Sicilia è diminuita del 68,2%. La riduzione del 9% dei consumi registrata in



I numeri. La quota spesa degli stranieri sui consumi nel territorio regionale ammontava nel 2019 al 2,8% (2,9 in provincia di Ragusa) e nel 2020 allo 0,9 (0,8 negli Iblei). La variazione assoluta in negativo è stata di 1 miliardo e 357 milioni di euro in Sicilia (136 milioni in provincia di Ragusa, pari al 71,9%). A fronte di ciò, nel 2020, rispetto al 2019, hanno cambiato residenza, scegliendo di andare via dalla Sicilia, 33.800 persone (2.880 in provincia di Ragusa).



«
CONFCOMMERCIO. Il quadro rileva nel dettaglio le difficoltà legate alla fase attuale della ripartenza

un solo anno, il 2020, non ha nessun rapporto o confronto con quanto osservato negli anni per cui si dispone di serie storiche omogenee e confrontabili. Negli anni dal 1996 al 2007, in Sicilia si è registrata una crescita nei consumi per famiglie pari al 18,4% (19,6% in provincia di Ragusa).

Una riduzione pari all'11,6% (10,8% in provincia di Ragusa), invece, negli anni dal 2008 al 2019. Da qui si arriva ai consumi per residente che nel 1995 era pari, in un anno, a 13.544 euro (14.100 in provincia di Ragusa), nel 2007 a 16.033 euro (17.540) mentre nel 2020 è scesa a 13.297 (13.450) euro. Un andamento che risente anche delle dinamiche demografiche che hanno visto, nel periodo in esame, una diminuzione della popolazione residente, soprattutto nelle fasce più giovani. "Le previsioni per il 2021, che fino a pochi mesi fa si attendeva essere un anno di decisa e robusta ripresa - sottolinea il presidente regionale Confcommercio Sicilia, Gianluca Manenti - chiariscono che proprio il 2021 si sta rivelando un periodo ancora molto difficile". E la ripresa potrebbe essere contenuta.

Le previsioni per la Sicilia per il 2021 parlano di un incremento dei consumi pari al 3% con un incremento in valore assoluto pari a 1 miliardo 936 milioni di euro. Significa che mentre nel 2020 i consumi sono stati ridotti di 1.212 euro a testa, nel 2021 dovrebbero aumentare di 398 euro a testa. "Difficile - prosegue Manenti - dire quando la Sicilia potrà tornare ai livelli, peraltro già depressi, della spesa reale per abitante del 2019".

Primo Piano

IL BOLLETTINO

Contagi e ricoverati in lieve calo Vaccini, 2202 le dosi inoculate il 20

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

Per quanto riguarda la situazione Covid in provincia di Ragusa, si registrano ancora circa 48 ore, tra domenica e lunedì (mattina), senza decessi di persone positive al Covid 19. Rimane quindi di 274 il numero delle persone residenti in provincia e risultate positive al Coronavirus, decedute dall'inizio della pandemia.

Per quanto concerne invece la curva dei contagi, i positivi sono adesso, complessivamente 410 (mentre ieri erano 415) e, di questi, 389 - cioè 4 in meno rispetto al giorno precedente -, si trovano in isolamento domiciliare, 10 sono alla Rsa Covid di Ragusa e 11 ricoverati in ospedale. Di seguito la situazione per Comune confrontata con il giorno precedente: Acate 15 (-1), Chiaramonte 12 (-1), Comiso 105 (-), Giarratana 2 (-), Ispica 40 (+5), Modica 18 (+1), Monterosso Almo 0 (-), Pozzallo 11 (-), Ragusa 81 (-5), Santa Croce Camerina 6 (-), Scicli 6 (-), Vittoria 93

➡ **Continuano a non registrarsi decessi
Monterosso Almo
rimane Covid free**

(-1). Diminuisce di una unità il numero delle persone positive al Covid 19 ricoverate, che adesso sono 11 e tutte ricoverate al Giovanni Paolo II: 9 in Malattie Infettive e 2 in Terapia Intensiva. Sono invece adesso 11.968 (cioè 14 in più rispetto al bollettino del giorno precedente) le persone residenti in provincia guarite dal Covid 19 dall'inizio della pandemia.

Per quanto riguarda il numero di tamponi effettuati dall'inizio dell'emergenza sanitaria, ne sono stati eseguiti: 152.933 molecolari, 29.950 sierologici, 377.733 test rapidi, per un to-

tale di 560.624 tamponi eseguiti (mentre ieri erano 560.220).

Dalla situazione Covid alla campagna vaccinale che, nella giornata di domenica, come da consuetudine, ha subito un rallentamento. Sono state, infatti, 2202 le dosi di vaccino somministrate il 20 giugno in tutta la provincia: 1036 prime dosi e 1166 richiami. Delle dosi inoculate, 224 sono state somministrate con AstraZeneca, 1 prima dose e 223 richiami; 4 con il Janssen; 38 con Moderna, 28 prime dosi e 10 richiami; 1935 con Pfizer, 1003 prime dosi e 932 richiami.

Per quanto riguarda gli hub, sempre nella giornata di domenica, 575 dosi sono state somministrate in quello di contrada Beneventano a Modica, 51 in contrada Zagarone a Scicli, 636 a Vittoria e 907 al PalaMinardi di Ragusa. Dall'inizio della campagna vaccinale, in provincia, sono state iniettate, in totale, 231.114 dosi di vaccino: 157.332 prime dosi e 73.782 richiami. ●



Controllate 709 persone denunciato un immigrato

Continuano, come concordato in sede di riunione di coordinamento interforze tenutasi in Prefettura, i controlli sul territorio con le varie Forze di Polizia ed il concorso delle Polizie Locali. Anche nell'ultimo weekend i controlli straordinari, che si aggiungono a quelli giornalmente garantiti, sono stati disposti con ordinanza del Questore di Ragusa ed hanno interessato il capoluogo, Vittoria, Modica e Comiso, nonché le zone balneari lungo tutta la costa.

I controlli hanno riguardato in particolare le zone dove si registra una maggiore presenza di persone, prestando particolare attenzione ai lungomare e alle piazze principali delle zone balneari di Marina di Ragusa, Marina di Modica e Scoglitti, tesi alla repressione dei reati in generale nonché al fenomeno delle risse e del turbamento della sicurezza pubblica. Analoghi servizi hanno interessato il territorio di Comiso, sin dal 18 giugno scorso, dove le pattuglie del locale Commissariato, della Guardia di Finanza e della Polizia Locale hanno effettuato numerosi controlli, presso le zone più a rischio di assembramenti fra giovani per prevenire il fenomeno delle risse, ovvero la villa Comunale, piazza Fonte Diana, Parco dell'Ippari, nonché per contrastare il bivacco da parte di soggetti del luogo e di cittadini stranieri nei pressi dei sagrati delle chiese Maria Santissima Annunziata e chiesa Madre Santa Maria delle Stelle. Venerdì gli agenti del commissariato di Comiso è intervenuto nei pressi di Piazza Fonte Diana dove era stato segnalato un soggetto in escandescenze che stava danneggiando un'auto parcheggiata. L'uomo, uno straniero di 38 anni noto alle forze dell'ordine, identificato dagli Agenti, è stato denunciato per danneggiamento.

Complessivamente sono state controllate 709 persone e 227 autoveicoli. Sono stati altresì controllati 77 esercizi pubblici, con la finalità di prevenire e contrastare l'abuso di alcol, spesso causa di comportamenti illegali e reati che possono turbare la sicurezza pubblica e la tranquillità dei cittadini. ●

Primo Piano



La Caritas diocesana ha posto l'accento sulle condizioni di vita in cui versano i profughi

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

Anche la giornata mondiale del rifugiato, celebrata il 20 giugno scorso, è stata caratterizzata dall'emergenza sanitaria legata al Covid 19. L'iniziativa clou registrata in provincia, infatti, è stata quella di organizzare dei punti vaccinali dedicati ai cosiddetti invisibili, cioè a quelle persone straniere, con il permesso di soggiorno e non, che lavorano nella fascia trasformata del ragusano e a cui viene estremamente difficile raggiungere gli hub e i Centri vaccinali dei Distretti.

Per la realizzazione di questo progetto, voluto dall'Asp di Ragusa, fondamentale è stato il contributo di E-

Giornata del Rifugiato, a Vittoria oltre 150 gli «invisibili» vaccinati

Le iniziative. L'emergenza sanitaria ha condizionato gli appuntamenti celebrativi tenutisi in tutta la provincia per lanciare un forte messaggio legato alla solidarietà

mergency, della Caritas (che ospita uno dei punti vaccinali all'interno del presidio di Marina di Acate) e della Cgil. L'iniziativa, tra l'altro, ha registrato ottimi risultati, basti pensare che, nella prima giornata di attività del punto vaccinale aperto in via Senia, a Vittoria, sono stati vaccinati oltre 150 stranieri.

La giornata del rifugiato non può essere però legata solo all'emergenza Covid, ma ha una importanza simbolica che va oltre e che, in provincia di Ragusa, è stata celebrata in diversi Comuni e in modi differenti. Per l'Usb Ragusa, ad esempio, il miglior modo di celebrare la giornata mondiale del rifugiato, è stata quella di aver ottenuto, da parte della Commissione Prefettizia di Vittoria, il riconoscimento della residenza fittizia per i cittadini stranieri.

«Per quanto concerne i braccianti agricoli e i lavoratori migranti sfruttati - spiegano i vertici dell'Unione Sindacale di Base - abbiamo sollevato la questione della residenza fittizia come risoluzione di alcune problematiche importanti per gli stessi: avere una residenza fittizia per un migrante vuol dire poter ottenere la carta d'identità, la tessera sanitaria, il permesso di soggiorno, la titolarità di un rapporto di lavoro. In poche parole, vuol dire risolvere problemi reali a persone purtroppo considerate invisibili. Urge riconoscere la sensibilità mostrata dall'amministrazione a tal riguardo, rispetto alle nostre richieste, e la celerità con la quale la stessa ha avviato la macchina amministrativa per dare concretezza all'atto».

La Caritas di Ragusa, invece, ha voluto celebrare la giornata mondiale del rifugiato, segnalando il 57° dossier, con dati e testimonianze, dedicato agli «Sfollati: Uomini, donne e bambini profughi nel proprio Paese». «La nostra Caritas - hanno ribadito i rappresentanti ragusani - invita quindi per quest'anno a informarsi e riflettere sulle condizioni di vita dei rifugiati ed esorta le comunità ecclesiali e la società civile a stare vicini ai rifugiati del nostro territorio». ●



Alcuni dei partecipanti alle iniziative per la Giornata del Rifugiato a Ragusa e in provincia

IL LIBRO SUI LAVORATORI MIGRANTI



Lo spaccato. Il volume, edito da «Sicilia Punto L», racconta, in modo schietto, le vite dei migranti, e dei loro bambini nella provincia di Ragusa.

«La fascia trasformata iblea come una clessidra capovolta»

«Attraversare i luoghi della fascia trasformata del Ragusano, è come entrare in una grande clessidra, una volta capovolta, però, la sabbia si poggia sul fondo e non la si può più capovolgere, si rimane stagnanti lì e molto spesso ci si rassegna per sempre ad essere cullati dal silenzio atroce e assordante del mondo esterno».

Questo è l'incipit della quarta di copertina del libro «La Fascia Trasformata del Ragusano - Diritti dei lavoratori, migranti, agromafie e salute pubblica». Il progetto parte dall'Usb Ragusa (Unione sindacale di base) ed è una vera e propria antologia di autori (da docenti universitari

a giornalisti, ma non solo), che hanno affrontato il tema del caporalato e dello sfruttamento lavorativo, da diversi punti di vista, ciascuno secondo le proprie specificità e relative esperienze. Il volume, edito da «Sicilia Punto L», racconta, in modo schietto, le vite dei migranti, e dei loro bambini nella provincia di Ragusa, partendo dalla memoria delle lotte contadine degli anni Cinquanta. La prima presentazione del libro, la cui prefazione è stata curata dalla docente universitaria Stefania Mazzone, si terrà il prossimo 25 giugno alle 18.30, a Donnafugata.

C. R. L. R.

VITTORIA: IL NAUFRAGIO DEL 2015 IN CUI PERSERO LA VITA CENTINAIA DI MIGRANTI

DANIELA CITINO

VITTORIA. Una favola per sembrare vera deve sembrare autentica, non artefatta, intrisa di vita vissuta e, altrettanto, una storia per sembrare una favola deve essere catartica e poetica. Così è «Shuma», lo spettacolo teatrale diretto e interpretato da Giuseppe Macaudo e prodotto dall'associazione culturale Santa Briganti, andato in scena sabato 19 giugno al Chiostro delle Grazie per la Giornata del Rifugiato.

«Shuma Tragliabissi», firmata dal drammaturgo Dario Muratori, è una favola ambientata in fondo al mare, la cui narrazione prende spunto da un doloroso e toccante fatto di cronaca riferendosi al naufragio del 18 aprile 2015 in cui persero la vita centinaia di migranti e tra questi anche un ragazzo a cui fu ritrovata la pagella scolastica cucita all'interno della propria giacca» spiega l'attore Peppe Macaudo che ha dato voce alla voce di Shuma interpretando così i sogni, le paure, le incertezze, i desideri e le speranze di

I sogni, le paure e tutte le incertezze di Shuma



chi è costretto a partire e a sradicare le proprie radici per un futuro incerto. Ad avere patrocinato lo spettacolo sono stati gli enti del terzo Settore che gestiscono il progetto Sai (di accoglienza integrata) del comune di Vittoria, ovvero la Csd - Casa Evangelica

Valdese di Vittoria, la Cooperativa Iride e la Cooperativa Fo.Co. ricordando che la Giornata mondiale del Rifugiato è una ricorrenza indetta dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, per ricordare la firma della Convenzione di Ginevra avvenuta nel 1951.

Previsto nel programma delle celebrazioni della Giornata del Rifugiato, domenica 20 e lunedì 21 giugno, di far illuminare la facciata del palazzo di città di luce colore azzurro che è il colore dell'Unhcr - alto commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati. Ma

celebrare da solo non basta, occorrono le buone pratiche di inclusione.

I rifugiati sono tra le persone più vulnerabili al mondo: lo ricorda un messaggio delle Nazioni Unite, a cui si deve l'istituzione, nel 1951, della Giornata Mondiale loro dedicata (20 giugno). Alla vigilia del 70° anniversario della ricorrenza, il Cismos riafferma il suo impegno quotidiano, sin dal 2008, per la salvaguardia di tutte le vite umane in pericolo in mare, in particolare nel Canale di Sicilia. In base ai dati Onu, ogni minuto 20 persone lasciano tutto per sfuggire a un destino di dolore e miseria e in tutto il mondo sono 70,8 milioni le persone costrette ad abbandonare la propria terra, la casa e gli affetti a causa di conflitti e persecuzioni. Tra questi vi sono quasi 30 milioni di rifugiati, di cui più della metà ha meno di 18 anni.

Il Cismos si occupa di primissima assistenza sanitaria in mare sin dal 2008, avendo partecipato attivamente ai progetti europei che si sono susseguiti nel corso di oltre un decennio, da Mare Nostrum a Triton, ●

Atti persecutori e lesioni ai danni dell'ex, a giudizio un vittoriese

L'uomo avrebbe aggredito la donna con calci e pugni al torace e alla spalla, causandole ferite varie

VITTORIA. Il giudice delle udienze preliminari del Tribunale di Ragusa, Andrea Reale, a seguito di decreto di giudizio immediato, ha fissato davanti al giudice monocratico il processo a carico di un vittoriese di 57 anni, accusato di avere commesso atti persecutori ai danni dell'ex compagna quarantasettenne e dell'attuale marito di 53 anni. L'uomo, inoltre, è accusato di lesioni aggravate ai danni della donna. L'avrebbe aggredito con calci e pugni al torace ed alla spalla e mordendola al lobo, causandole ferite giudicate guaribili in dieci giorni. Questo episodio risale al gennaio scorso.

L'udienza davanti al giudice unico Antonella Frizilio è stata fissata per il 12 luglio. L'imputato è difeso dall'avvocato Maurizio Catalano. Le parti offese si sono costituite parti civili con l'avvocato Valerio Palumbo. Al termine delle indagini condotte dai carabinieri della Compagnia di Vitto-



Il palazzo di Giustizia di via Natalelli

ria all'imputato è stato imposto il divieto di avvicinamento e comunicazione alle persone offese.

Secondo la Procura di Ragusa l'imputato fino a settembre dell'anno

re. Inoltre, nell'agosto dell'anno scorso, l'uomo - secondo l'accusa -, dopo essere passato con la sua auto davanti all'abitazione del figlio delle parti offese, avrebbe anche seguito l'autovetture della donna, costringendola a fermarsi per poi ingiuriarla.

Per fare scattare il reato di atti persecutori è sufficiente il dolo generico. La Quinta sezione penale della Cassazione si è pronunciata con la sentenza numero 20993 del 15 maggio 2013 in merito al reato di atti persecutori. Si tratta in questo caso di stalking per telefonate e contatti frequenti con la vittima. Il reato è costituito dall'insieme di comportamenti che possono determinare uno "sconvolgimento" nella vita della persona presa di mira dallo stalker. L'articolo 612-bis disciplina minuziosamente anche le aggravanti specifiche. I termini per la proposizione della querela sono aumentati da tre mesi a sei mesi.

scorso - avrebbe tempestato di sms la donna, a qualsiasi ora del giorno e della notte, utilizzando diverse utenze, in alcuni casi ingiuriandola in altri chiedendole di poterla sentire e vede-

S. M.

Ragusa Provincia

Dopo il «no» della Cassazione torna in carcere Giovanni Savio



Il cartellone dell'operazione Survivors e, nella foto a destra, Giovanni Savio



Il vittoriese deve scontare 11 anni per ass. mafiosa ed estorsione

Arrestato dalla Squadra mobile. Oggi in agenda ultime arringhe al processo «Survivors»

SALVO MARTORANA

VITTORIA. Gli agenti della Squadra Mobile e del Commissariato di Polizia di Vittoria hanno arrestato Giovanni Savio, vittoriese di 59 anni, per una pena definitiva per associazione mafiosa e tentata estorsione aggravata dal metodo mafioso. Gli agenti hanno dato esecuzione all'ordine di esecuzione per la carcerazione emesso dalla Procura Generale della Re-

pubblica presso la Corte di Appello di Catania, in conseguenza dell'inammissibilità del ricorso sancita dalla Suprema Corte di Cassazione, nei confronti dell'uomo, dovendo espia- re la pena di 11 anni, un mese e 10 giorni di reclusione.

La Suprema Corte respingendo il ricorso formulato dai legali dell'arrestato ha confermato la condanna emessa il 3 luglio dell'anno scorso dalla Corte d'Appello di Catania che aveva

leggermente ridotto quella emessa con il giudizio abbreviato dal Gup del Tribunale di Catania il 4 dicembre 2018, pari ad 11 anni e 4 mesi. Con quella sentenza la Corte d'Appello di Catania ha condannato anche Pietro Alessandrello, in continuazione con altra sentenza, a 18 anni e 4 mesi; Francesco Battaglia a 12 anni, un mese e 10 giorni; Emanuele Galofaro, a 18 anni; Marco Papa a 13 anni e 4 mesi; Giovanni Cirmi ad 8 anni. Anche in quella sede, come

in primo grado, l'impianto accusatorio ha retto anche se gli imputati hanno beneficiato di piccoli sconti di pena rispetto al primo grado grazie alla continuazione con altre sentenze.

Il processo si è celebrato davanti alla Prima Sezione Penale presieduta dal giudice Anna Maria Gloria Muscarella. Prima delle arringhe difensive il procuratore generale Francesco Paolo Giordano ha chiesto la conferma delle condanne.

Intanto oggi sono in programma le ultime arringhe del troncone principale del processo con l'ordinario dedicato all'operazione "Survivors". Il primo a prendere la parola sarà l'avvocato Giuseppe Di Stefano difensore di Giambattista Ventura, 61 anni e Filippo Ventura 65. Per il primo il pm ha chiesto 21 anni di reclusione, per il secondo 18. Il mese scorso il sostituto procuratore della Direzione Dda Raffaella Vinciguerra, ha chiesto complessivamente 18 condanne e 6 assoluzioni.

La sentenza è in agenda per martedì prossimo dopo le repliche. Il blitz permise - secondo l'accusa - di appurare l'esistenza di un sodalizio criminale riconducibile alla "stidda", che a Vittoria e a Comiso era dedito ad "estorsioni ai danni di commercianti ortofrutticoli e di altre imprese nell'ambito del mercato all'ingrosso di Vittoria, così come ai danni di aziende di altri settori, come le onoranze funebri".



Un momento dell'operazione Survivors di polizia e carabinieri